

Prezzo di Associazione

Udine e Patriato... 1.20
semestre 11
trimestre 6
sece 2
Retro: anno... 1.02
semestre 17
trimestre 9
Le Associazioni non distinte si
intendono stando.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni
riga o spazio di riga costanti 50
In terza pagina dopo la firma
dei giornali costanti 80 - Nella
quarta pagina costanti 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. - I manoscritti non si
restituiscono. - Lettere e fogli
non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

IL PATRIZIATO ROMANO
AI FIEDI
DI SUA SANTITÀ LEONE XIII

Domenica mattina la Santità di N. S.
riceveva in solenne udienza il Patriato e
la Nobiltà Romana, che aveva domandato
quest'onore, affine di poter manifestare al
Sommo Pontefice i sentimenti della profonda
devozione ed obbedienza, e presentargli
in pari tempo il rispettoso suo omaggio
e le sincere sue felicitazioni per la
fausta ricorrenza del terzo anniversario
della sua incoronazione.

Il Santo Padre, cui facevano corona gli
Emi e R.mi sigg. Cardinali Saccoi, De
Luca, Jacobini e Randi, oltre alla Sua
Nobile Corte ed a parecchi membri dell'Episcopato,
faceva ingresso sulle ore 11 3/4
nella Sala del Concistoro, dove era raccolta
la nobile e numerosa adunanza. Avendo
Sua Santità preso posto sul trono, si fece
ai piedi del medesimo S. E. il signor principe
Altieri, il quale diede lettura di un
magnifico indirizzo, a cui il Santo Padre
rispose col seguente discorso, del quale ci
sembra inutile far rilevare la somma
importanza.

E' quest'oggi che la parte più eletta
della Nostra Roma tutta riunita si presenta
a Noi per attestarci solennemente la sua
devozione e il suo costante attaccamento
alla Sede Apostolica, non ostante le contrarie
vicende dei tempi e delle cose. Noi,
che già ne avevamo assai vivo il desiderio,
vi vediamo con molta soddisfazione
dell'animo Nostro, qui raccolti, ed accogliamo
con tutto il gradimento i sentimenti di
figliale ossequio che Ella, sig. Principe, a
nome del Patriato Romano Ci ha espresso;
sentimenti, che sono l'eco fedele di
quelli che altre volte Ci venivano attestati
da colui che, per la sua religiosa pietà
e per la sua profonda e costante devozione
alla S. Sede, fu come il modello del vero
patrio romano, e lasciò in tutti i buoni
tanta memoria e desiderio di sé. Vi attestiamo
di nuovo, come a figli prediletti,
la Nostra particolare benevolenza; e desidero
che del vostro bene, facciamo i voti più
sinceri ed ardenti, perchè si mantenga in
tutti viva ed operosa la fede, perfetta la
concordia nella carità, inviolabile la fedeltà
al Vicario di Gesù Cristo.

Vero è che fu sempre dovunque celebrata
la fede dei Romani, la quale fu per essi
madre feconda di eroi, ispiratrice di opere
grandi e salutari.

E' pur vero che le vostre più splendido
glorie sono in gran parte legate con quello
della Chiesa e del Pontificato romano:
dalle vostre famiglie uscirono Pontefici,
Porporati, Prelati, Religiosi, uomini di
grande rinomanza, che colle virtù, colla
dottrina, col senso, con la mano illustrarono
ad un tempo la Chiesa, la città natali,
il proprio casato.

E' vero che anche in questi tristissimi
tempi, nelle difficili prove cui sono sottoposti
la Chiesa e il Romano Pontefice, voi
avete continuato le nobili tradizioni dei
vostri maggiori, dando al mondo un bello
esempio di costanza e di fedeltà.

Ma purtroppo si vorrebbero rompere o
indebolire i legami che vi stringono a Noi:
purtroppo sono molteplici e potenti le arti
che a tal fine si adoperano. La rivoluzione
trionfante dispone di molti mezzi; la stessa

forza del tempo e delle cose accresce grandemente
il pericolo.

Noi abbiamo ferma fiducia che vi
mostrerete sempre quali foste fin da principio:
il passato ci assicura dell'avvenire.
Ma fin dopo di grande virtù per resistere
all'impetuosa corrente che incalza:
è necessario animo forte e generoso per
affrontare e sostenere quanto di avverso e
spiacevole impone anche a voi la dolorosa
condizione dei tempi: si richiede attività
e fermezza per opporsi alle tendenze e ai
propositi di coloro che contrastano a questa
Roma i titoli più belli della sua vera grandezza,
la Religione cattolica ed il Papato.

Al vostro cuore di cattolici e di patriotti
romani deve essere ben doloroso, come lo
è al Nostro di Pontefice e di Padre,
scorgere i danni onde son sempre più minacciati
la fede, la morale, il benessere di
questo popolo; vedere sottratte alla vigilanza
del Pontefice, trasformate, rese sterili
o mal sicure, opere ed istituzioni già
floridissime, cui sono legate care e gloriose
memorie dell'una o dell'altra delle nobili
vostre famiglie.

A questa vista s'infiammi il vostro coraggio,
si desti più animosa la vostra virtù:
coll'esempio, colla parola, coi mezzi
di cui può ciascuno disporre, studiatevi di
tener vivo in voi e negli altri lo spirito di
fede e di vita cattolica: mantenetevi sempre
più strettamente uniti a Noi e a questa
Sede; dividete con Noi le prove, i dolori,
le onoranze.

Avrete compito con ciò uno dei vostri
importantissimi doveri; avrete reso alla
vostra Roma segnalatissimo servizio: e sarà
questo un altro titolo che accrescerà splendore
alle vostre famiglie, e farà passare ai
posteri anche più glorioso il vostro nome.

Con questi sentimenti imploriamo su di
voi e su tutte le vostre famiglie i copiosi
doni del cielo, dei quali vogliamo vi sia
pegno l'Apostolica Benedizione, che dall'istintivo
del cuore, con particolare affetto a
tutti impartiamo.

L'Osservatore Romano soggiunge:
Quindi il Santo Padre degnavasi ammettere
tutti gli illustri adunati al hanc del
piede, e nuovamente confortarli colla
Apostolica Benedizione, ritiravasi nei privati
Suoi appartamenti.

Fra gli intervenuti abbiamo notato le
famiglie degli Aldobrandini, Altieri, Antici-
Matter, Bandini, Borghese, Ohigi, Gabrielli,
Lancellotti, Massimo, Ruspoli, Saracina, Sulmona,
Bonarzo, Gallesse, Graziosi, Salviani,
Sora, Antici, Cavalotti, Lopri, Lorenzani,
Marini, Paganico, Patrizi, Vignola, Vitelleschi,
Antonelli, Carpegna, Della Porta, Moroni,
Pianciani, Primoli, Scotti, Senoi, Soderini
ecc., ecc.

La obbedienza ai poteri costituiti

Luigi Venillot pubblica sull'Univers il
seguinte articolo che se ha molta opportunità
per la Francia non lascia di essere
opportuno anche per noi:

I giornali repubblicani opportunisti,
scrive Luigi Venillot, hanno preso in grande
amore il diritto divino. Il XIX Siècle,
la République Française, il Temps, la
Paix, il Telegraph, il Siecle, il Giornale
des Débats, e altri ancora, vanno esponendo
che i cattolici devono sottomettersi senza
mormorare alle volontà del governo sotto
pena di disubbidire al Vangelo.

Fino dal passato anno questa idea ha
cominciato a mostrarsi nelle loro colonne
a proposito dei Decreti del 29 marzo; la
condotta delle Congregazioni che osarono
di resistere ai Decreti, le loro uno sviluppo;
uno scritto di Mons. Gaubert, vescovo
di Amiens, l'ha messa in voga, e vi è
ancora. Invocando questo scritto, e la lettera
pastorale di Mons. Bellot di Minières,
questi giornali ci dicono in termini più
o meno nobili, che la loro repubblica, per
noi almeno, dev'essere considerata di diritto
divino. I giornali più devoti a Gambetta
sono di quelli che più fanno conto
di questo tema. Egli è evidente, che quella
massa di grasso, appena si sarà posto sul
seggio di Grey, vorrà essere riconosciuto
come l'unto del Signore. E ordinerà con
un decreto, che Freycinet rientrato in
grazia, controbilmerà.

Per sostenere questa pretesione, tutti
questi rappresentanti dello scetticismo e dell'ateismo
invocano volentieri alcuni testi,
che mal comprendono, e che non si sono
curati mai di comprender bene. Convieno,
dicono essi, rendere a Cesare quello che
è di Cesare, e rispettare l'insegnamento
di S. Paolo: Non vi è potere che non
venga da Dio. E poiché, dicono essi, ogni
potere viene da Dio, e poiché noi siamo i
padroni, chi ci resiste, resiste all'ordine
stesso di Dio.

Bisogna farsi a intendere, e non tirare
così a fretta dai testi conosciuti solo per
averli sentiti annunciare di sì gravi conseguenze.
In mancanza di teologi, e di
commentatori autorevoli, il semplice buon
senso basterebbe a far comprendere, che
l'articolo 7, i decreti, l'espulsione dei religiosi,
i colpi portati all'insegnamento
cristiano, il disprezzo dei diritti della
Chiesa, e la stessa negazione di Dio non
sono opere divine.

È stato spesso volte abusato del testo di
S. Paolo; ma forse non mai fino a questo
punto. Non è solo l'indifferenza assoluta
in materia politica che qui si intende di
imporre ai cristiani, ma anche l'accettazione
del male. Questi signori della stampa
opportunisti che per venire in aiuto dei
persecutori, ci gridano di rendere a Cesare
quello che a Cesare è dovuto, dimenticano
troppo, che conviene innanzi tutto rendere
a Dio quello che è di Dio, e che la regola
suprema non solamente del religioso, del
prete, di ogni cattolico, di ogni onore
diritto, di ogni nobile spirito è di obbedire
a Dio piuttosto che agli uomini. Per la
obbedienza a questa legge furono vinti i
Cesari, e per questa obbedienza sarà vinta
la Repubblica.

Questa grave questione è stata trattata
con un'autorità particolare da uno dei più
possenti ingegni di questo tempo, da Giacomo
Balme, che univa a molta scienza
alti pensieri, dottrine sicure, un gran senso
politico, e una devozione assoluta ai diritti
della Chiesa. Tutto un capitolo del suo
libro Il protestantesimo paragonato col
cattolicesimo è consacrato a trattare della
resistenza ai governi di fatto.

Se i giornali che invocano il diritto
divino a profitto della repubblica attuale,
sappessero alzarsi alla intelligenza di questo
pagine, imparerebbero forse, che si può,
senza mancare agli insegnamenti di S. Paolo
resistere al governo che chiude le nostre
scuole, caccia i nostri religiosi, vuol fare
dei nostri preti tanti soldati, e proclama
per mezzo dei suoi organi più sonori, che
la Chiesa è l'inimico. - Aspettando che
questi dottori seguitino i nostri consigli,
e cerchino di istruirsi, metteremo loro
innanzi agli occhi le linee seguenti, che li
aiuteranno a comprendere, che invocando
il diritto divino a favore d'ignoranti e di
facchini diventati persecutori, forniscono
materia a riso.

Balme avendo posta questa questione:
E' egli permesso di resistere, anche colla
forza, al potere stabilito? risponde così:
«Una certa dottrina vorrebbe che fosse
dovuta obbedienza a un governo, per la
ragione che esiste, considerando unicamente

il fatto, e anche supponendo questo fatto
illegittimo. Bisogna innanzi tutto stabilire
la falsità di questa dottrina, la quale è
contraria alla sana ragione, e non è mai
stata insegnata dal cattolicesimo. La Chiesa
predicando l'obbedienza ai governi, parla
di governi legittimi.

« Questa assurdità di dire, che un semplice
fatto possa creare il diritto, non saprebbe
far parte del dogma cattolico. Se fosse
vero, che si dovesse obbedienza ad ogni
governo stabilito, anche quando sarebbe
illegittimo; se fosse vero, che non gli
si potesse resistere, sarebbe egualmente
vero, che il governo illegittimo avrebbe
il diritto di comandare, e per conseguente
il governo illegittimo si troverebbe legittimo
dal solo fatto della sua esistenza. Allora
tutte le usurpazioni sarebbero legittimate,
le resistenze più eroiche dei popoli
sarebbero condannate, ed il mondo
sarebbe abbandonato al puro impero della
forza. No, non è vera questa degradante
dottrina che decide della legittimità dal
risultato della usurpazione. »

Balme stabilisce in seguito che il fatto
semplice non crea il diritto né nell'ordine
privato, né nell'ordine pubblico: che se
venisse approvato un tal principio, le idee
di ragione e di giustizia sparirebbero
dal mondo, e sarebbe al punto di vista
politico la più feconda semenza di usurpazione
e di insurrezioni, perchè il dominio
del vincitore, quale che egli si fosse, e
qualunque cosa facesse, sarebbe sempre
legittimo. E aggiunge:

« La Scrittura santa, diranno essi, ci
ordina di obbedire alla potestà senza
distinzione alcuna: dunque il cristiano non
deve far distinzione, ma sottomettersi con
rassegnazione ai poteri che trova stabiliti. »

« Io vedo contro questa obiezione la
risposta seguenti tutte decisive: 1. la potestà
illegittima non è potestà; l'idea di potestà
implica l'idea di diritto, senza di
che non vi ha che un potere fisico, la
forza. Dunque quando la Santa Scrittura
prescrive di obbedire alla potestà, essa
parla di potestà legittime; 2. il testo sacro,
spiegando il perchè dobbiamo sottometterci
al potere civile, ci dice che questo è
ordinato da Dio medesimo, che questo potere
è ministro dello stesso Dio. L'usurpazione
sarà se lo si vuole, un strumento di
Provvidenza, un flagello di Dio, come
si chiamava Attila, ma sua ministra non
mai; 3. la Santa Scrittura prescrive l'obbedienza
ai sudditi riguardo al potere civile,
alla stessa guisa che prescrive l'obbedienza
agli schiavi riguardo ai loro padroni. »

« Ora dunque di quali padroni si parla?
Evidentemente di coloro che avevano dominio
legittimo, tal quale allora intendevamo,
conforma alla legislazione e ai costumi
del tempo. Se non fosse così converrebbe
dire che il sacro testo fa un dovere
della sottomissione anche agli schiavi che
si trovano ridotti in servitù per un abuso
della forza. Pertanto a quel modo che
l'obbedienza riguardo ai padroni prescritta
nei libri santi non priva del suo diritto
lo schiavo ingiustamente ritenuto in servitù,
al modo stesso l'obbedienza verso le
autorità stabilite non deve essere intesa
che di autorità legittime, o quando la
prudenza la consiglia per evitare il disordine
e lo scandalo. »

Noi potremmo citare anche altri commentatori
autorevoli ma non lo faremo. E'
egli dunque necessario di insistere ulteriormente
per stabilire che vi sono poteri
che Dio raccomanda, poteri che Dio permette,
e per conseguenza poteri che la
Chiesa approva e poteri che la Chiesa sconsiglia?
Noi comprendiamo che i rivoluzionari
diventati padroni, vogliono mettere
sulla stessa linea questi poteri differenti,
ma la tradizione cattolica non lo permette
né lo permetterà giammai.

Se dalle questioni di principio noi passiamo
alla situazione presente, che cosa
vediamo mai? Un governo elettivo sottomesso
a revisione, cioè a dire transitorio,

potendo con un semplice voto essere trasformato da repubblica a monarchia. Ecco per il diritto. Quanto al fatto questo governo è tra le mani d'uomini che rinnegando il loro battesimo, fanno professione di non essere cristiani. Non solamente essi non sono cristiani ma sono nemici e operano da nemici. Bisogna citare forse una volta di più le loro parole, richiamare alla memoria i loro atti, enumerare i loro disegni? A che servirebbe? Chi dunque ignora che quei medesimi di loro che parlano di pacificazione religiosa vivono di odio verso la Chiesa e vogliono una società senza Dio?

In tali condizioni questi padroni di un giorno possono domandare a noi cattolici che non cospiriamo, la misura di sottomissione dovuta ai poteri di fatto. Ma che noi vediamo in costoro quei poteri dei quali parla l'Apostolo, che noi accettiamo i loro atti, che noi facciamo onore alle loro persone, oh! questo non sarà giammai.

### I disegni di Bismarck, il Reichstag e i cattolici

Torna in campo la voce che i negoziati tra il Vaticano e il governo di Berlino proseguono con speranza di buon successo. Lo voglia Iddio. Ognuno ricorderà, che non a caso sono volti i giornali liberali con quell'aria di trionfatori che si arrogano, parlando della questione religiosa in Prussia, hanno cantato la canzone, che Bismarck non andrà a Canossa, e che la stampa cattolica ha risposto, che verrà tempo, e non si farà giorni aspettare, in cui il Cancelliere sentirà il bisogno di dare alla Chiesa cattolica in Prussia quella libertà che le è necessaria e dovuta. Ora questo bisogno pare veramente che sia venuto.

Per quanto il Cancelliere faccia buon mercato di tutto e di tutti, per quanto egli sia sempre pronto a sacrificare i suoi colleghi, se li trova non abbastanza accendevoli al suo volere, e ad abbandonare nell'impotenza questo o quel partito del Parlamento, per quanto insomma egli senta e dica, lo Stato son io, pure vi hanno momenti, nei quali la più volgare prudenza comanda di tenere in conto di una forza da rispettarsi un partito qual è il cattolico, di diciassette milioni di uomini.

Da tutto quello che il Cancelliere ha detto al Reichstag due cose potrebbero dedarsi, che egli oggi avversa il partito liberale, e che va preparando quanto è necessario per la più prossima elezione. Il Reichstag pare condannato a morire forse in questo stesso mese. Si dirà che a Bismarck poco può importare degli elementi dei quali si comporrà il nuovo Reichstag, essendo uso di farli piegare a volontà, ma non è così degli altri ministri, e a lui stesso non può essere del tutto indifferente. Perché data una Camera decisamente a lui contraria, e in maggioranza composta di uomini di proposito, potrebbe accadere che si trovasse nella impossibilità di far adottare quei disegni di leggi che a lui stanno sommamente a cuore e dai quali si ripromette un ottimo ordinamento dell'impero. Vero è che può ricorrere in questo caso allo scioglimento del Reichstag, ma oltrechè gli elettori potrebbero rimandarli deputati anche più avversi, il tempo che andrebbe perduto sarebbe tutto a danno dell'impero, che dovrebbe ancora aspettare i buoni effetti degli ordinamenti bismarckiani. Qualunque cosa si dica, è dunque ragionevole il credere che in fine non può essere indifferente a Bismarck la composizione del nuovo Reichstag.

È rinata l'argomentazione una qualche considerazione intorno ai suoi disegni principali di leggi. Si dà per certe, che le riforme le quali saranno proposte dal Cancelliere al nuovo Reichstag saranno specialmente tre; riforma tributaria, riforma del lavoro, e riforma della condizione degli operai. A priori si può ammettere, che le idee che seguirà Bismarck in queste riforme non tutte riceveranno l'approvazione dei liberali, e molto meno dei deputati socialisti. Quindi non gli può essere indifferente la composizione del nuovo Reichstag. Ora, se Bismarck non si studierà di tirare a sé i cattolici, che tanto possono contribuire a dare al Reichstag una deputazione di ordine e conservatrice, non potrebbe accadere, che i cattolici tanto offesi nella loro religione si unissero nell'ordine politico con gli estremi e non divenissero cagione della nomina di deputati supprettamente ostili alle idee del Cancelliere?

Fra i probabili Bismarck deve porre anche questo, e però acquista sempre più valore la voce, che se Bismarck non andrà del tutto a Canossa, darà una mano amica ai cattolici. E siccome questi non istaranno contenti a promesse del Cancelliere, dimanderanno di vedere i fatti, e però si fa sempre più probabile, che questa volta i negoziati riescano, e presto, a buon fine.

La Gazzetta di Francoforte pubblica l'informazione seguente intorno ai negoziati tra la Germania e la S. Sede:

« La notizia per noi data dei negoziati con la Santa Sede si conferma. I giornali del centro smentiscono naturalmente queste voci, ma con molta circospezione.

« Dicasi noi circoli bene informati, che trattasi di torrar sopra a uno dei punti più controversi del Kulturkampf, cioè, sopra la notificazione obbligatoria dei Vesovi. Il governo spera di accordarsi sopra ciò col Vaticano.

« I diplomatici pontifici espranno profittare dell'occasione, perchè mai non si è dato momento più favorevole per il centro.

« Il Cancelliere è giunto a convincersi che gli è impossibile di ottenere una maggioranza conservatrice liberale; che la fortuna dei nazionali-liberali diminuisce ogni giorno più; che il paese piega sempre maggiormente verso i partiti avanzati. Il momento psicologico è venuto.

« Il Cancelliere ha bisogno del centro per la sua riforma fiscale, pel monopolio del tabacco. Il governo farà dunque concessioni e forse presenterà in una sessione supplementare un disegno di legge politico-religiosa al Landtag per regolare e limitare la notificazione obbligatoria. »

### IL TERREMOTO DI CASAMICCIOLA

Le notizie che giungono da Casamicciola sono sempre più gravi e traristanti. A ogni ora che passa, scrive il *Pungolo* di Napoli, si palesa una nuova sventura, si scoprono nuovi viti mo, si constatano nuovi danni — e in fondo a tutto rimane il quadro straziante di un paese rigoglioso di vita e pieno di liete promesse per suo avvenire, distrutto per due terzi, gettato nella costernazione, danneggiato per molti anni nella sua prosperità economica.

Diamo gli ultimi ragguagli del terribile disastro.

Le contrade Mennella o Purgatorio sono completamente distrutte.

I morti ascendono certamente a più di duecento.

Due donne furono estratte vive, ieri, nelle ore pomeridiane, dalle macerie. Una morì come vide l'aria; l'altra miracolosamente è salva; solo ha riportata una frattura al braccio destro.

Un altro gruppo di cadaveri, una donna con un bambino, fu scoperto ieri. La donna si chiamava Maddalena Mennella, cantiniera, molto danarosa. Il bambino che aveva fra le braccia era suo nipote. Nella cantina fu trovato un gran deposito di vini intatto e la somma di sei mila lire in biglietti e monete.

Una donna, rimasta in un camerino, stranamente incolpata, sopra rovine minacciate, si fece scovrire agitando un fazzoletto.

Il salvataggio era pericolosissimo. Si rischiavano sopra due scale il tenente colonnello del Genio cav. Parodi e il signor Giro Pernice. Salvarono la donna, la trasportarono in piazza sulle loro spalle. Era diventata completamente sfolta, quasi folle. Impresione indescrivibile!

Un dispaccio da Napoli in data di ieri reca:

Nella notte scorsa fu scolta a Lucco almeno un'altra scossa.

Spavento generale negli abitanti che urlando e piangendo si precipitarono fuori alla campagna.

Parocchie case sono crollate. I feriti di Casamicciola ascendono a 150; sono curati nell'Ospedale di Monte Misericordia dal dottore Oliviero.

Credesi che il numero dei cadaveri ascenda a 200.

Il prof. Palmieri nell'Accademia Pontaniana e in una lettera al *Pungolo* di questa città ripete che non si tratta di terremoto vulcanico, ma bensì periferico, prodotto dalle acque termali.

Le sottoscrizioni aumentano. Il re mandò 10 mila lire.

Il comitato della stampa ha fatto distribuire 8 mila chilogrammi di pane.

Si mandano a Casamicciola legna, lenzuola e fiacce.

Ogni notizia che arriva dall'isola, accresce il numero dei morti.

Un dispaccio da Roma alla *Vedetta* dice: Le notizie pervenute al Governo intorno al disastro di Casamicciola sono molto più gravi di quelle che risulta dai telegrammi della *Stefani* e dai giornali.

Spaventa moltissimo e tiene in grande apprensione il continuo ripetersi dei forti boati sotterranei che fanno temere qualche altra sciagura.

### Governo e Parlamento

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 8 marzo.

Il ministro Baccarini presenta un disegno di legge diretto a modificare gli stanziamenti stabiliti dalla legge 1879 sulle ferrovie complementari.

Si discute poscia la legge per il concorso dello Stato nelle spese delle opere edilizie della città di Roma. Il Presidente del Consiglio fa istanza che la discussione abbia luogo sopra il progetto ministeriale.

Nicotera dichiara la Commissione non dissentire, ma ciononostante star ferma nel progetto da essa formulato.

Sella, relatore, dà anzitutto ragguaglio di parecchie petizioni concernenti la legge in questione, ad alcuna delle quali crede soddisfatti appunto il progetto della Commissione. A questa legge si riferisce altresì un'interrogazione di Giavagnoli, concernente la concessione di una derivazione di acqua dall'Aviene che si svolgerà quando si discuterà l'articolo primo.

Sanguinetti Adolfo desidera anzitutto di rimuovere ogni dubbio a cui le sue parole potrebbero dar luogo, di preconcetta opposizione a chi intenda promuovere in ogni maniera la prosperità della città di Roma. Ciò premesso, dice che il disegno di legge proposto dipartesi da un concetto che egli non può ammettere nello stato e nelle opere edilizie da intraprendersi dalle principali città d'Italia e segnatamente dalla Capitale.

Rammenta quante agevolanze siano già state accordate al Municipio di Roma in varie circostanze. Passa a disamina le opere edilizie delle quali si propone la costruzione. Roma, a suo avviso, non trovasi in condizione da dovere far gravare il suo ingrandimento ed ornamento sopra gli altri Comuni del Regno sottoposti a balzelli più che non sia ella stessa; Roma ha risorse maggiori di tutte le altre città d'Italia, e con maggiore severità di amministrazione e maggiore economia nelle sue spese può e deve fare da sé. L'oratore si riposa.

Sono intanto presentati alcuni disegni di legge, fra i quali uno per la spesa occorrente pel Congresso geologico internazionale, che sarà tenuto a Bologna nel 1881.

Sanguinetti continuando, espone le condizioni dei Municipi italiani, paragonandole a quelle di Roma. Dichiara che voterà contro la legge quando il Ministero ne faccia questione di Gabinetto, perchè, a suo credere, si traduce in aggravio delle classi povere.

Ruspini Emanuele premette che Roma non chiede nulla a chiechessa e che e intende mantenersi sempre in istato da non istendere la mano. Ma soggiunge che Roma, per necessità imposte da avvenimenti fortunati di cui essa pure fu lietissima, e per l'esecuzione di atti che ne derivarono, ebbe l'obbligo di sollevarsi all'altezza di Capitale d'una grande nazione, incontrando spese superiori di molto alle proprie forze. Viene enumerando le opere intraprese fin qui ed in gran parte compiute. Dipiù non si poteva né si può da lei esigere.

A ciò aggiugnasi che dal 1870 in poi non solamente le furono addossate spese nuove obbligatorie, togliendole ad un tempo parecchi cespiti di reddito, ma fu altresì indotta a concorrere a spese per opere esclusivamente generative.

Chiede quindi ed ottiene di rimandare a domani il seguito del suo discorso.

#### Riforma elettorale.

Si assicura che i membri della Commissione per l'ordine del progetto di riforma elettorale, riunitosi venerdì, dichiararono d'aver letta la relazione che accompagna il progetto stesso. Essa è divisa in 73 capitoli, e constata che attuando il disegno di legge gli elettori sarebbero un milione e 950 mila, dei quali 10 mila sono avvocati, 18,000 medici, 8,000 ingegneri, 60,000 laureati, 28,000 esercenti professioni legali e sanitarie, 25 mila agenti di cambio, 36,000 membri di ordini equestri, 450,000 consiglieri comunali, 3,000 consiglieri provinciali, 18,000 covallieri, 43,000 impiegati dello Stato, 50,000 pensionati, 13,000 decorati della medaglia al valor militare, 36,000 professori e maestri. Gli altri appartengono alla categoria del censo e della capacità.

#### I tiri a segno.

Il progetto di legge presentato lunedì alla Camera dall'on. Depretis sui tiri a segno, istituisce in ogni capoluogo di provincia

una direzione superiore, della quale sono chiamati a far parte il prefetto, il sindaco e il comandante del distretto.

Ogni società di tiro elegge un Consiglio di presidenza, di cui dovrà far parte un ufficiale dell'esercito. Uruoli dei tiri a segno sono di tre specie. Il primo è riservato agli studenti; il secondo agli iscritti alla milizia mobile; il terzo libero a tutti.

Le spese del tiro a segno vanno a carico del governo, delle provincie e dei comuni. L'istituzione dei tiri a segno è coordinata a quella delle scuole dell'esercito.

#### Notizie diverse

Il *Diritto* afferma che il ritardo frapposto nei lavori delle corazzate *Italia* e *Lepanto* è derivato dall'on. Brin.

— Giovedì e venerdì si riunirà la Giunta d'inchiesta agraria per esaminare i 31 verbali delle sedute tenute dalla Commissione a tutto dicembre 1880.

— L'asta tenutasi ieri per l'affitto delle miniere dell'Etna fu dichiarata deserta, perchè le tre offerte che si ebbero furono inferiori alla cifra di L. 3,00 per ogni tonnellata di minerale, segnata nella scheda del ministro. L'asta si rinnoverà dopo un mese.

— Leggiamo nel *Fracassa*: Cinquemila domande furono presentate da sottufficiali delle campagne 1848-49 per godere del beneficio della legge 4 dicembre 1879. Sopra tremila già fu deciso; il rimanente richiederà ancora circa un anno di lavoro.

— Il governo francese acconsentì di lasciar effettuare gratuitamente l'apposizione del proprio bollo fiscale sui nuovi titoli di Consolidato italiano a cui darà luogo il cambio decennale della nostra Rendita.

— Si assicura che l'on. Milan, malgrado gli alti e bassi nelle condizioni della sua salute, non potrà assolutamente occuparsi di affari.

L'on. Acton che ha l'interim della guerra non vuole assumere responsabilità nelle principali questioni che sono allo studio.

L'on. Pelloux segretario generale, alla sua volta non vuole per delicatezza occuparsi di cose che spettano al Ministro, per cui si fa sempre più urgente la necessità di dare all'on. Milan un successore.

Questa necessità è dimostrata anche dal fatto che l'on. Magliani, a quanto si assicura ha rifiutato al Ministro della guerra i fondi che erano stati domandati per richiamare sotto le armi per trenta giorni una delle categorie in congedo.

### ITALIA

**Padova** — Sabato 6 corrente, per mandato del giudice istruttore di Civitavecchia veniva arrestato in Este il conservatore delle ipoteche, certo Carnaghi, romano.

Egli era già sospeso dall'ufficio da alcuni giorni perchè anche in Este come in Civitavecchia, ove già prima il Carnaghi esercitava l'ufficio di Conservatore, erano scoperti gravissimi abusi d'ufficio nell'azienda ipotecaria, mentre egli riceveva i denari per le iscrizioni, rilasciava le bollette e poi non esigeva molte volte l'iscrizioni medesime.

Il danno dei privati finora in Este scoperto è di circa L. 9,000, ma quello dell'erario sembra debba ascendere a somma assai rilevante.

Finora il Carnaghi trovò nelle cartelle del Tribunale di Este, ove fu già sottoposto ad esame per fatti di colà.

Il Carnaghi era Conservatore in Este da poco più di un anno; ha numerosa famiglia e viveva con lusso smodato.

**Verona** — Nella corte del palazzo Miniscalchi a Verona è stato rinvenuto alla profondità di due metri e mezzo un antico pavimento di musaico formato, a quanto sembra, da piastrelle di cava veronese, del quale fu fatto dono al civico museo, cui vennero inoltre regalati con altri oggetti tre notevoli frammenti di un grande vaso di marmo bianco a venatura rossa, trovati nella stessa escavazione.

**Napoli** — Il generale senatore Nunziante di cui ieri abbiamo annunziata la morte avvenuta a Vomero, presso Napoli, era entrato a giovinetto nell'esercito napoletano e giunse ben presto ai primi onori della milizia mercè lo specialissimo favore onde onoravalo il re Ferdinando II, suo legittimo Sovrano. Nel momento in cui la rivoluzione metterebbe a repentaglio la esistenza del reame e della Dinastia delle Due Sicilie, il generale Nunziante, abbandonò il suo giovine re Francesco II ed emigrò in Piemonte.

Entrato nell'esercito italiano, nel 1866, comandante una divisione del corpo d'esercito Cialdini, diresse l'attacco di Borgoforte sul Po, e se ne impadronì soltanto dopo che gli austriaci l'ebbero sgombrato. Colpito tempo indietro da alienazione mentale, fu messo al riposo.

ESTERO

Germania

I giornali ufficiali mettono in dubbio la notizia dello scioglimento del Reichstag...

Oltre che per i vicarini capitolari di Paderborn ed Osnabruck si sta anche trattando per il vescovato di Fulda.

Troviamo nella Germania del 4 corrente che l'Italia ha ordinato all'Officina Krupp di Essen la fabbrica di quattrocento cannoni d'assedio...

Dalla stessa Officina in Danimarca riceverà fra breve 100 cannoni completi da campagna, la Grecia 700 pezzi d'artiglieria...

Giammai l'attività della fabbrica fu così febbrile come in questo momento. Si lavora giorno e notte, l'arsenale ha dovuto essere ingrandito ed aumentato il personale.

Svizzera

Il giorno 3 ebbe luogo l'operazione del trasporto definitivo del Governo da Locarno a Bellinzona, diventata capitale permanente del Canton Ticino.

Asia

I giornali di Hong Kong parlano di un gran movimento dei Laos in Cochinchina verso il cristianesimo.

Grecia

Gli ultimi dati ufficiali sulla forza dell'esercito greco, per gli effetti del decreto 8 gennaio 1881, sono i seguenti: regge il ministero della guerra e la direzione dello stato maggiore generale il colonnello Mavromikali.

La fanteria conta 31 battaglioni di linea e 9 di cacciatori con un totale di 57,825 uomini. La cavalleria ha 15 squadroni formati in 3 reggimenti con 2487 uomini.

L'ultimo decreto sulla guardia nazionale concerne una organizzazione d'elementi sussidiari all'esercito combattente per un totale di oltre 113,993 uomini.

Inghilterra

La Gazzetta di Dublino contiene i proclami del Lord Luogotenente per le contee designate e le formule dei mandati d'arresto. Il proclama dice così: Per il Lord Luogotenente ed il consiglio privato d'Irlanda, ed in virtù dell'Atto fatto e votato nel 44° anno del regno di S. M. la regina Vittoria, intitolato «Atto per la miglior tutela delle persone e delle facoltà che esse si dà specificamente che la parte dell'Irlanda qui menzionata, vale a dire la Contea di Clare sarà fino da questo giorno 5 marzo 1881 un distretto prescritto dai provvedimenti e dal significato di detto Atto.

La Gazzetta contiene, come schedula due forme di mandati; uno di essi dichiara a nome del Lord Luogotenente ed in virtù dell'atto che le persone ragionevolmente sospettate di avere dal 30 settembre 1880 in poi commesso come principale o complice un delitto di alto tradimento o felonía sono in virtù del mandato arrestate in qualunque parte d'Irlanda e tenute in carcere finchè rimanga in vigore la detta legge, ammeno che non sieno prima poste in libertà o giudicate dietro ordine del Lord Luogotenente.

Il secondo mandato riguarda l'arresto nel distretto prescritto di coloro i quali con atti di violenza o di intimidazione disturbano la legge e l'ordine pubblico.

DIARIO SACRO

Giovedì 20 Marzo

Ss. Quaranta martiri

Cose di Casa e Varietà

Opera dei Congressi Cattolici in Italia

Comitato permanente.

Il Comitato Permanente per l'Opera dei Congressi Cattolici in Italia diramò ai Comitati Diocesani la seguente Circolare:

Signor Presidente,

Il Comitato Permanente si è costituito in Comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto, ed invita tutti i Comitati Regionali e Diocesani a fare altrettanto, tranne il caso che nel luogo di residenza di esteso Comitato sia già formato un Comitato speciale a questo scopo.

Il Comitato si varrà della cooperazione di tutti i Comitati parrocchiali e dei cattolici di buona volontà per sollecitare la raccolta a domicilio.

Domani le trasmetteremo copia degli stampati adattati per la raccolta in Bologna. Voglia intanto la S. V. intimare d'urgenza un'adunanza del suo Comitato.

Bologna, li 7 marzo 1881.

Pel Comitato Permanente G. ACQUADERNI Cons. Deleg.

Il Comitato Diocesano di Udine non credo di aggiungere molte parole per raccomandare ai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di prestarsi sollecitamente a raccogliere offerte per questo caritatevole scopo, essendochè col soccorrere gli sventurati si allontanano i flagelli del Cielo e si acquista un titolo per esser sussidiati nel caso di disastri.

Le offerte verranno trasmesse alla direzione del Cittadino Italiano che le pubblicherà e quindi le trasmetterà al Comitato di Bologna.

Il Comitato diocesano offre it. L. 25.

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Don Sante Presacco da Castelfranco Ven. offre L. 2.

Cappellano e popolo di Pioverno L. 3,00.

Bollettino della Questura.

Il 28 febbraio p. p. in Ragogna in un podere di certo A. A. vennero recise n. 22 piante di gelso arrecando un danno di lire 100.

In S. Giorgio il 3 corr. la contadina M. M. affetta da pellagra dava tuc ai suoi giorni gettandosi in un gorgo.

Avviso di concorso. Il Ministro segretario di stato per i lavori pubblici.

Visto il regolamento approvato col regio decreto 10 gennaio 1875, N. 2333:

Decreta

Art. 1. E' aperto il concorso, per titoli, a 20 posti di misuratore volontario nel personale subalterno del genio civile.

Art. 2. Coloro che intendono concorrere a tali posti devono presentare, non più tardi del 30 aprile 1881, la loro domanda al prefetto della provincia in cui hanno domicilio.

Coloro, che, addetti come assistenti straordinari al servizio delle opere pubbliche dello Stato, vogliono concorrere, debbono, nel termine stesso, far pervenire al prefetto la loro domanda per mezzo del capo d'ufficio dal quale dipendono.

Art. 3. Gli aspiranti ai posti di misuratore volontario debbono nella istanza esporre cronologicamente la loro autobiografia, indicando gli istituti presso i quali percorsero la carriera scolastica, la pratica fatta e presso quali uffici ed esercenti, i lavori ai quali sono stati applicati ed i servizi militari e civili prestati allo Stato.

Con la domanda debbono i concorrenti presentare:

a) la prova di essere cittadini dello stato e di non avere oltrepassato il 25° anno di età;

Sono ammessi però a concorrere fino ai 35 anni coloro che avessero prestato servizi militari per 12 anni e quelli che si trovano, senza interruzione, da 5 anni addetti come assistenti straordinari al servizio delle opere pubbliche dello stato.

b) la prova di avere adempito alle prescrizioni della legge sulla leva;

c) il certificato di moralità, e lo specchio di non aver subito condanna giu-

diziaria e di non essere sotto processo penale;

d) il certificato medico legalizzato della robustezza costituzionale fisica;

e) il diploma d'ingegnere o la patente di misuratore, o di geometra, o di un grado o questo corrispondente, secondo l'ordinamento delle diverse Università e delle istituzioni tecniche, civili e militari, governative o pareggiate del regno.

Può tener luogo di questi documenti il certificato di idoneità nei posti di misuratore assistente, ottenuto nei precedenti concorsi.

I concorrenti possono aggiungere:

f) gli attestati speciali degli esami che avessero sostenuti presso istituti pubblici;

g) i documenti comprovanti i servizi prestati.

h) memorie, disegni, progetti purchè siano l'attestazione dei direttori delle scuole o del capo d'ufficio, che sono opera di chi li presenta.

Nella domanda deve essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente, per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 4. I signori prefetti, riconosciuta la regolarità delle domande, le trasmetteranno separatamente entro il 15 maggio p. v. al segretario generale del ministero dei lavori pubblici, informando sulla moralità e sull'attitudine fisica dei concorrenti.

Art. 5. Pervenute tutte le domande coi richiesti documenti, il Ministero le sottoporrà alla Commissione che deve classificare in ordine di merito i concorrenti, a termini dell'articolo 33 del regolamento su citato.

Roma, 3 marzo 1881.

Il Ministro.

A. BACCAMINI

Giurisprudenza. La Cassazione di Napoli ha sentenziato essere tenuto il demanio alla garanzia per evizione verso il compratore di beni demaniali, quando sul fondo venduto sussistano pesi e servitù dei quali nè nella perizia, nè nell'elenco, nè nel capitolato speciale siasi tenuta ragione e fatto alcun cenno.

Prezzi fatti sul mercato di Udine li 8 Marzo 1881.

Table with 2 columns: Item and Price. Items include Frumento, Granturco, Soglia, Avena, Sorgorosso, Lupini, Fagioli di pianura, Orzo brillante, Miglio, Lenti, Saraceno, Castagna.

La disgrazia di Soranton. Sull'orribile disgrazia occorsa in Soranton nella Pennsylvania, già da noi accennata nelle ultime notizie di Venerdì, un dispaccio del Times ha i seguenti particolari:

L'orfanotrofio di S. Patrizio a Soranton prese fuoco la notte scorsa. Le suore di carità avevano sotto la loro sorveglianza 40 ragazzi minori di 12 anni che stavano rinchiusi nei dormitori quando scoppiò il fuoco. Una suora aprì il dormitorio delle bambine, liberandone così 28, che scapparono tutte, ma mentre andava ad aprire il dormitorio dei bambini, un estraneo le sbarrò il passo, dicendo che c'era pericolo ad inoltrarsi e che tutti i ragazzi erano fuggiti. Quando poi i pompieri, fracassato l'uscio entrarono nella stanza, trovarono 17 ragazzi morti soffocati dal fumo. Due soli erano stati toccati dal fuoco.

ULTIME NOTIZIE

Si telegrafa da Parigi: L'arcivescovo Gabriel, partito da Nizza con l'arcivescovo Jovis, il pubblicista Alioth, ed il sottotenente Vivier, ebbero a soffrire molta peripezia.

Caduti in mare furono poi salvati presso Monaco da una nave italiana.

In alcuni villaggi di Corsica, in occasione dell'elezione dei consiglieri dipartimentali, avvennero gravi risse. Vi furono tre morti.

Telegrafano da Giannina: E' stata istituita una Commissione per organizzare il servizio degli ospedali militari.

Si ha da Trieste 8: Continuano le spedizioni di materiali di guerra per la Grecia.

Ieri partì un altro vapore con trecento cavalli.

Telegrafano da Berlino: Il principe di Bismarck assumerebbe l'incarico degli interni.

L'imperatore regalò al conte Eulenburg una prebenda, cui è annessa la rendita di quattro mila talleri.

Si parla molto della seconda lettera di Moltke; si trova in essa molto originale l'idea di far ricadere sui popoli l'accusa di provocare le guerre.

Telegrafano da Ragusa: La Lega di Priscendi si prepara ad agire. La Lega di Scutari venne ricostituita.

TELEGRAMMI

Parigi 8 - Il Journal Officiel pubblica il decreto che fissa il 15 marzo la emissione del prestito d'un miliardo al 3 per cento annuamente all'83.25.

Parigi 8 - Il godimento della rendita emessa il 17 marzo decorrerà fino al 16 aprile, il minimo della sottoscrizione sarà 15 franchi di rendita, i sottoscrittori verseranno immediatamente il 16.65 per 3 franchi di rendita. I versamenti seguenti sono fissati il 16 aprile, luglio, ottobre e gennaio venturi.

Vienna 8 - In seguito al dominante sciocco crescono le acque del Danubio.

Praga 8 - Il movimento generale dei ghiacci della Moldavia produsse dei parziali allagamenti, senza però cagionare alcun danno.

Budapest 8 - Il Pester Journal afferma che la legge sul matrimonio civile obbligatorio trova degli oppositori nei circoli altolocati e che la Corte non sarà per acconsentire che in Ungheria abbiano vigore delle istituzioni più liberali che non siano quelle della Osléitania.

Berlino 8 - L'imperatore nel congedare il ministro dimissionario conte Eulenburg gli conferì la prebenda capitolare del duomo di Brandeburgo avente la dotazione di 4000 talleri.

Parigi 8 - La Camera prese in considerazione il progetto per il traforo del Sempione.

Costantinopoli 8 - Ieri i delegati turchi domandarono agli ambasciatori quali garanzie, oltre le morali, daranno le Potenze che la Grecia accetterà il tracciato stabilito dopo i negoziati.

Parigi 9 - Ieri alla Camera il Ministro dichiarò che il Governo non ammette la presa in considerazione della proposta circa il Sempione, perchè essa non mira a verun progetto speciale. Il Governo desidera che la questione sia oggetto di esame serio. Il Senato approvò il diritto di 6 franchi sui vini.

Il Ministero accettò la cifra per avere un maggior margine, quando si faranno i negoziati per i trattati di commercio. Quindi approvò il diritto di 30 franchi sugli alcool.

Ferry dichiarò alla Commissione per lo scrutinio di lista che il Governo non interverrebbe alla discussione.

Londra 9 - Ieri nella Camera dei Comuni Hartington confermò che un emissario di Ayoub è giunto a Candahar, e fu ricevuto cortesemente, ma ricusò di spiegare l'indole della missione.

Gladstone disse che il Governo è intenzionato di presentare un progetto di riforma agraria più presto che sarà possibile. (Applausi).

Si riprende poi la discussione del progetto di disarmo dell'Irlanda.

Carlo Moro garante responsabile.

Società Bacologica Torinese

FERRERI & PELLEGRINO

Anno XII

Qualità scelte per Signori Sottoscrittori:

Cartoni Achila-Cavasciri Lire 17.50

Id. Simamura » 16.—

Id. Marca speciale della Società » 15.—

Some bachi a bozzolo giallo » 20.—

Poncia di 30 grammi.

Per coloro che non si sono preventivamente sottoscritti, i prezzi aumentano di Lire 1 per Cartone.

Presso C. PLAZZONIA Piazza Garibaldi N. 13 - Udine.

**Notizie di Borsa**

**Venezia 8 marzo**

Rendita 5 0/0 god. 1 gen. 81 da L. 91, -- a L. 91,15  
 Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 88,83 a L. 88,98  
 Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,35 a L. 20,38  
 Bancanote austriache da 218,50 a 219, --  
 Fiorini austr. d'argento da 218,50 a 219, --  
 VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20,35 a L. 20,38  
 Bancanote austriache da 218,50 a 219, --  
 SCOTTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA  
 Della Banca Nazionale L. 4, --  
 Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5, --  
 Della Banca di Credito Veneto L. --

**Milano 8 marzo**

Rendita Italiana 5 0/0 91,25  
 Pezzi da 20 lire 20,30  
 Prestito Nazionale 1866 --  
 " Ferrovie Meridion. --  
 " Coloniale Cantoni --  
 Obblig. Ferr. Meridionali --  
 " Pontebba 462, --  
 " Lombardo Veneto --

**Parigi 8 marzo**

Rendita francese 3 0/0 85,80  
 " 5 0/0 120,97  
 " Italiana 5 0/0 89,75  
 Ferrovie Lombarda --  
 " Romana 138, --  
 Cambio su Londra a vista 25,32  
 " sull'Italia 11,18  
 Consolidati Inglesi 99,716  
 Spagnolo --  
 Tura: 13,22

**Vienna 8 marzo**

Mobiliare 288,50  
 Lombardo 107, --  
 Banca Aoglo-Austriaca --  
 Austriache --  
 Banca Nazionale 814, --  
 Napoletani d'oro 929,12  
 Cambio su Parigi 46,30  
 " su Londra 117,55  
 Rend. austriaca in argento 76,80  
 " in carta --  
 Union-Bank --  
 Bancanote in argento --

**ORARIO della Ferrovia di Udine**

**ARRIVI**

da ore 7.10 ant.  
 TRIESTE ore 9.05 ant.  
 ore 7.42 pom.  
 ore 1.11 ant.

ore 7.25 ant. diretto  
 da ore 10.04 ant.  
 VENEZIA ore 2.35 pom.  
 ore 8.28 pom.  
 ore 2.50 ant.

ore 9.15 ant.  
 da ore 4.18 pom.  
 PONTEBA ore 7.50 pom.  
 ore 8.20 pom. diretto

**PARTENZE**

per ore 7.44 ant.  
 TRIESTE ore 3.17 pom.  
 ore 8.47 pom.  
 ore 2.55 ant.

ore 5. -- ant.  
 per ore 9.28 ant.  
 VENEZIA ore 4.58 pom.  
 ore 8.28 pom. diretto  
 ore 1.43 ant.

ore 6.10 ant.  
 per ore 7.34 ant. diretto  
 PONTEBA ore 10.35 ant.  
 ore 4.30 pom.

LABORATORIO CHIMICO GALENICO  
 VENEZIA - della Farmacia al S. Biagio - VENEZIA

**SCOMPARSA dei GELONI**  
 colla Purgada di S. Giovanni.

Pomata infallibile del farmacista CARLO DAL NEGRO - centesimi 50 la scatola - Deposito alla Farmacia Bressiani in Udine.

**PASTIGLIE DEVOT**  
 a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.

Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele - Centesimi 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

Udine, Tip. del Patronato.

**ANTICOLERICO**

**DIECI ERBE**

**VERMIFUGO**

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facilità igienica che riorridina lo scorcio delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruffi, calma il sistema nervoso, e non irrita neppure il ventricolo, come l'alta pratica è constatato succedere coi tanti liquori di quelli si usano tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua secca, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto. Botteglie da mezzo litro. L. 2,50 L. 1,25 L. 2

In fusti al kilogramma (Etichetta e capsule gratis).

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano). Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi. Rappresentante per Udine e Provincia signor Luigi Schmitt.

**Osservazioni Meteorologiche**  
 Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

8 marzo 1881

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	752.3	751.6	751.8
Umidità relativa	94	95	97
Stato del Cielo	coperto	nebbioso	nebbioso
Acqua cadente	1.9	2.0	--
Vento direzione	calma	calma	calma
velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado.	8.3	9.5	8.3
Temperatura massima minima	10.4 5.7	Temperatura minima all'aperto -3.4	

**TINTURA ETereo-VEGETALE**  
 per la distruzione assoluta dei

**CALLI**  
 CALLOSITÀ - OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il vanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per Calli - Callosità - Occhi pollini ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente rilasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Bredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS

**OLIO**

**DI FEGATO DI MERLUZZO**  
 CHIARO E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'olio, proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirli migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:

**FRANCESCO MINISINI, in UDINE.**

**ANTICOLERICO**

**DIECI ERBE**

**VERMIFUGO**

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facilità igienica che riorridina lo scorcio delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruffi, calma il sistema nervoso, e non irrita neppure il ventricolo, come l'alta pratica è constatato succedere coi tanti liquori di quelli si usano tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua secca, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto. Botteglie da mezzo litro. L. 2,50 L. 1,25 L. 2

In fusti al kilogramma (Etichetta e capsule gratis).

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano). Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi. Rappresentante per Udine e Provincia signor Luigi Schmitt.

**CURA PRIMAVERILE**

Con approvazione dell'Imperatore e r. Cancelleria Austriaca a favore della Risoluzione 7. Dicembre 1868.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato inimitabile.

Assegnato dalla Sua Maestà I. e R. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1861.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

**Il tè purificatore del sangue**

antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

**Purgante il sangue per artrite e reumatismo.**

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie ossee, pustole sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, mucosi ed articolazioni, negli incomodi diarretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo frequentemente, tutto l'organismo, imperocché nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto perciò appella l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'encumio testimoniano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in Udine - presso Bosero e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta - Udine.

**CURA INVERNALE**

**ASMA, CRONICO, NERVOSO O CONVULSO**

**PILLOLE ANTIASMATICHE**

Nelle bronchiti, pneumoniti acute o croniche, tossi secche e nervose, sono di azione pronta, costante e durabile; ammirabile nelle tossi nervose dagli organi respiratori. Dove poi spiegano un'azione affatto sorprendente, prontissima e costante si è nell'asma cronico, in specie nel nervoso e convulso, dove diminuiscono rapidamente fino dal secondo giorno la dispnea, rendono alla respirazione la sua ampiezza normale e rialzano la forza e gli istinti generali dell'economia, riportano una quiete ed un benessere tanto più pronto e mirabile quanto più forti, suggestivi e prolungati furono gli accessi di questa triste malattia cioè: l'ansietà precordiale, l'oppressione di petto, l'affanno, l'intensa dispnea, il senso di soffocazione, pesantissimo negli attacchi di vero asma nervoso permettendo agli smontati di corrierei supini e dormire tranquilli.

Queste pillole, frutto di lunghi e pazienti studi del sottoscritto, già premiato con medaglia d'oro e di bronzo per altri suoi prodotti speciali, sono e costituiscono un rimedio veramente efficace e curativo che spiega la sua azione immediatamente a contatto degli organi più interessanti (bronchi, polmoni, laringe ecc.) e ve la mantiene stabilmente, come lo comprovano le numerosissime guarigioni ottenute ed i molti attestati medici e privati, che si spediscono ovunque a richiesta.

Prezzo d'ogni scatola di 30 pillole con istruzione firmata a raso dall'autore L. 2,50; di 15 L. 1,50. - Si spediscono ovunque contro importo intestato alla Farmacia F. Pucci in Pavullo (Friguato), e se ne trovano genuini depositi: a Firenze, Farmacia S. Sisto, Via della Spada, 5; Farmacia Astrua, Piazza Duomo, 14; Milano, Ranzani dietro il Duomo; Bologna, Zanzi; Modena, Barbieri; Reggio-Emilia, Bezzi; Piacenza, Corvi e Pulzoni; Treviso, Reale Farmacia L. Milioni ai Noli; Venezia, Farmacia Ancillo; in Ditta Filippo Ogarato, Campo S. Luoca e Ditta Fischer Ponte dei Barattieri; Catanzaro, Colosimo; Pisa, L. Piccini; Ascoli-Piceno, Frignani; Genova, unico deposito per città e provincia, Bruzza e C. Via Not. n. 7; Carrara, Olanda; Zara (Dalmazia), Andrović, ecc. ecc.

**CATARRO, AFFANNO, DISPNEA ANCHE INTENSISSIMA**

**PAROLE SULLA VITA**

DI

**D. GIO: BATTA GALLERIO**

Parroco di Vendoglio

Letto in quella Chiesa Parrocchiale il trigesimo di sua morte.

Si vende a beneficio delle Scuole gratuite per i figli del Popolo - Patronato a S. Spirito Udine.

Prezzo Centesimi 35.

Vendita carbone COKE, presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria UDINE

**La Tipografia del PATRONATO**

(Udine, Via dei Godebi e S. Spirito)

tiene un grande deposito di tutti i moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

I Reverendi Parroci troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli per certificati di Crosima e per avvisi di pubblicazioni matrimoniali. Sempre a prezzi convenientissimi.